SAILOR PRO GEAR SLIM "*Fire*" <H-M>

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Questa penna costituisce un caso piuttosto singolare: nobile "paternità", prestigioso gruppo di scrittura con pennino in un dignitosissimo oro 14 K ed edizione limitata ad un prezzo davvero conveniente! Quasi impossibile resistere alla tentazione di sperimentarne le prestazioni.

Il produttore, sul suo sito ufficiale, precisa che questa serie speciale, al pari di numerose altre, è disponibile "***overseas only***", ovvero solo per il mercato estero.

La penna viene fornita in un cofanetto, piuttosto resistente ed estremamente sobrio, ingentilito solo dall'elegante logo dorato della casa, col nome alla destra della tradizionale ancora.

La penna risulta "comodamente" appoggiata su un robusto cartoncino rivestito di un morbido vellutino sintetico color crema adeguatamente imbottito: una sistemazione sicura e razionale. Sotto il piano d'appoggio della penna trovano posto il converter (nel formato proprietario Sailor) e uno scarno foglio illustrativo, in inglese e in giapponese; mancano del tutto le cartucce.

Forma ed estetica

La **Pro Grear Slim "Fire"** (edizione limitata ma non numerata) appartiene alla serie delle Professional Gear (o, più brevemente, Pro Gear) che possono considerarsi derivate dalla serie 1911 standard per effetto di un taglio delle due estremità (cappuccio e fusto) della struttura "cigar-shape" .

La **Pro Gear Fire Special Edition** è disponibile in tre versioni: la piccola **Slim** (con pennino in oro 14 K), la **Regular**, poco più grande, con pennino 21 K e la maestosa **King Of Pens**, sempre con pennino da 21 K: davvero vistose le differenze di prezzo, da meno di 200 a oltre 900 €!

Un pur fugace confronto con una "qualunque" altra Pro Gear Slim permette di evidenziare un paio di differenze significative: la sezione è dello stesso colore del resto della penna e il decoro metallico all'imboccatura del cappuccio rinuncia ad un anelletto sottile per espandere significativamente l'unico anello dorato, che diventa ora una fascia piuttosto ampia, sulla quale trovano posto le incisioni "informative": frontalmente SAILOR JAPAN e sul retro la precisazione "FOUNDED 1911".

La resina (il produttore precisa che si tratta dell'ormai solito e ben collaudato PMMA) è di un accattivante colore rosso-aranciato (mi ricorda quello della zucca...), brillante ma non chiassoso; il carattere leggermente tanslucido di questa resina (ben percepibile nelle immagini che seguono) ne aumenta di molto il fascino: controluce si riesce a intravedere il pennino sotto il cappuccio chiuso.

Come tutte le penne della prestigiosa casa giapponese, anche questa rinuncia a stupire per mantenersi entro i collaudati canoni di una estrema sobrietà: il colore è l'unico aspetto vagamente trasgressivo.

Gli unici elementi decorativi sono costituiti dall'anello al quale è solidamente fissata la clip, la grossa fascia

Sailor Pro Gear Slim “Fire” <H-M>	
Lunghezza (chiusa)	124 mm
Lunghezza aperta	110 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	143 mm
Diametro del fusto	12 mm
Diametro della sezione	9,5 - 10 mm
Peso totale (piena a metà)	21,08 g
Peso cappuccio	8,00 g

(già citata) all’imboccatura del cappuccio, e due anelli sottili, uno all’attacco della sezione e un altro a rimarcare lo stacco rispetto al falso fondello.

La clip è assolutamente conforme ai canoni Sailor; il tema dell’ancora compare solo, a rilievo, in oro su fondo nero, in un piccolo “bottoncino” in cima al cappuccio.

Comodità d’uso

Nonostante le ridotte dimensioni questa penna è in grado di trasmettere un’impressione di rassicurante consistenza senza la penalizzazione di un peso eccessivo.

Senza cappuccio la penna è troppo corta per consentire una impugnatura comoda per una mano media; con l’eccezione di sedute di scrittura occasionali e/o brevi, l’uso a cappuccio calzato risulta perciò quasi inevitabile; i pesi modesti riducono di molto la sensazione di arretramento del baricentro, che continua a cadere confortevolmente nell’arco fra pollice ed indice.

L’apertura del cappuccio richiede circa due giri completi, circostanza che non sarà particolarmente apprezzata da chi potrebbe sentirsi rallentato nella cosiddetta scrittura “a tratti”, con continue e frequenti aperture e chiusure, come quando si prendono appunti.

L’accuratezza realizzativa delle filettature previene giochi o incertezze di impegno.

La clip risulta piuttosto rigida e lascia prevedere qualche difficoltà di aggancio sui tessuti più spessi.

Quasi un invito a rinunciare all’uso (sempre limitativo) delle cartucce, la confezione contiene il solo converter, del quale si continua a lamentare la davvero modesta capacità (circa 0,7 ml...). Nel caso specifico, però, con una penna piccola e un pennino a tratto relativamente sottile, questo limite avrà un impatto sicuramente meno penalizzante che su una penna grande come una King of Pens, magari dotata di un generoso pennino <B>!...

La sezione è piuttosto corta ma sufficiente a sistemare con comodità e sicurezza il dito indice; il leggero “flare” terminale aiuta a mantenere la posizione. Le filettature per la chiusura del cappuccio non provocano alcun fastidio all’impugnatura.

Il gruppo di scrittura

Il pennino, in oro dal dignitoso titolo di 14K, è lo stesso delle altre **Sailor Pro Gear** e appare stilisticamente identico a quello di modelli molto più importanti. Nello specifico, dimensioni a parte, appare estremamente simile perfino a quello della prestigiosa **Simply Black** (☞ recensione), ulteriore testimonianza di quanto profondo e diffuso sia l'impatto della solida tradizione Sailor in tema di pennini, legata al fondamentale contributo del grande e indimenticabile nib master Nobuyoshi Nagahara.

La brillante e lucida superficie risulta arricchita da un decoro di grande sobrietà, che circonda e delimita scritte e simboli su più righe. In cima a tutto, subito sotto il foro di sfiato circolare, troviamo il fatidico numero 1911, data di fondazione della casa; subito sotto è riportato l'ormai consolidato logo con la famosa àncora; ancora più in basso la doppia indicazione del titolo dell'oro (14 K - 585) e, al fondo, con caratteri abbastanza più piccoli, il nome "Sailor" in stile calligrafico decorativo.

Sul fianco sinistro, prossima alla sezione, un'ulteriore incisione indica larghezza e "tipologia" del pennino: **H-M**, ad indicare (secondo la vulgata più diffusa e accreditata) un pennino "rigido (Hard) di larghezza <M>, simile a quello che ho trovato su altre Sailor, come la Simply Black o la Pro Gear Realo. Superfluo dire che il lettering, di gusto misurato, si avvale di un'incisione di assoluta precisione.

L'alimentatore è in resina (ABS?...)

Per la prova di scrittura la penna è stata caricata con un inchiostro dalle qualità collaudate e dal colore "in armonia" con quello della penna, il bellissimo Diamine *Ancient Copper*, dalle intriganti intonazioni rosso-aranciate. La carta è il solito e affidabile puntinato Fabriano *Ecoqua*.

Come era ampiamente prevedibile, la prova di scrittura costituisce il vero punto di forza di questa penna, che conferma le impressioni tratte dalle migliori esperienze sulle straordinarie qualità degli strumenti di scrittura della casa di Hiroshima.

Sulla base della mia esperienza personale con questa piccola Sailor mi sento di consigliare, dopo aver caricato l'inchiostro, di lasciare che la capillarità faccia con calma il suo "corso" per una mezza giornata; solo così l'inchiostrazione, inizialmente un poco avara, si stabilizzerà verso un comportamento che, pur lungi dall'essere abbondante, risulterà comunque ben adeguato alle esigenze del relativamente sotttile tratto rilasciato da questo pennino. Riprendendo la penna "il giorno dopo" si può contare su un comportamento di assoluta e affidabile regolarità: niente salti o false partenze, mai, anche nei tratti più lunghi e veloci.

Meglio non lasciarsi fuorviare dalla "M" che è parte dell'indicazione: il tratto è decisamente "orientale", abbastanza più sottile di un <F> europeo. Il feedback è presente ma in misura estremamente limitata, mai fastidioso: la corsa del pennino sulla carta è priva di qualsiasi ruvidezza: le cose migliorano ancora, ovviamente, con l'uso di una carta di qualità, strutturata e tendenzialmente patinata.

Come si può rilevare dalla prova di scrittura, la larghezza del tratto lascia comunque apprezzare lo shading dell'inchiostro.

Grazie anche all'ottimo contributo dell'alimentatore, la pressione di scrittura richiesta è davvero molto ridotta, al punto che basta appoggiare la penna sul foglio sotto il suo solo modestissimo peso ("zero pressure") per vedere dipanarsi una traccia continua e regolare.

Nonostante la dichiarata "durezza" (= rigidezza), il pennino riserva qualche risicato margine di elasticità che consente di allargare la traccia fino a poco più del doppio. Meglio evitare un eccessivo cimento: l'oro, notoriamente poco elastico, rischia di subire una improvvisa e tristemente costosa deformazione permanente.

La scrittura a pennino invertito (reverse writing) produce un tratto sottilissimo, quasi come un capello, con un aumento notevole del feedback: si riesce ad aumentare un po' la larghezza solo esercitando una certa pressione; si tratta, perciò, di una modalità operativa difficilmente utilizzabile. A tal proposito vale però la pena di sottolineare che sono davvero pochi i pennini capaci di una prestazione appena dignitosa a pennino invertito; e, d'altra parte, non a caso la Sailor, nell'ampio repertorio dei suoi, anche inusuali, pennini offre la possibilità di scegliere l'ormai famoso "zoom", disegnato proprio per fornire, con facilità, tratti apprezzabilmente diversi, a pennino "diritto" o "invertito"!

Da segnalare anche che questo pennino è in grado di offrire uno "sweet spot" tutt'altro che critico: si può contare, cioè, su una ragionevole continuità del tratto entro un angolo di rotazione assiale della penna inusualmente ampio, intorno a una cinquantina di gradi.

Da quanto detto fin qui dovrebbe essere ormai chiaro che questo pennino appare specificamente (ed esclusivamente) destinato a coloro che amano una scrittura relativamente fitta e minuta. Sono quindi in qualche modo esclusi gli amanti del tratto ampio e generoso di inchiostro, reso realmente possibile e godibile soltanto da un bel <B> europeo!

CONCLUSIONI

In sintesi estrema si può tracciare un bilancio complessivamente molto positivo per questa Sailor. Sottratta alla tentazione di confinarla nel ruolo riduttivo di surrogato "economico" dei modelli più costosi e impegnativi, si fa apprezzare per quello che è, con le solide prestazioni offerte da un gruppo di scrittura orgogliosamente blasonato.

L'estetica elegante ma discreta rende questa penna adatta a ben figurare nelle occasioni e negli ambienti più disparati, dove saprà farsi valere con distinzione; il colore, vivace ma elegante, darà il suo bravo contributo a rendere questo efficiente strumento di scrittura una gradevole compagna dei nostri impegni, a solida conferma del detto secondo il quale "*...la penna è la lingua dei nostri pensieri*!"..

La **Pro Gear Slim "Fire"** viene dichiarata "edizione limitata", pur senza alcuna indicazione quantitativa in merito alla tiratura complessiva.

Il prezzo di circa 180 € non è certamente trascurabile ma appare piuttosto contenuto per una penna con pennino in oro, una vera Sailor, che di piccolo ha solo le dimensioni; oltretutto va considerato che in molti casi la sola opzione di un pennino in oro comporta un esborso supplementare di un paio di centinaia di euro!...

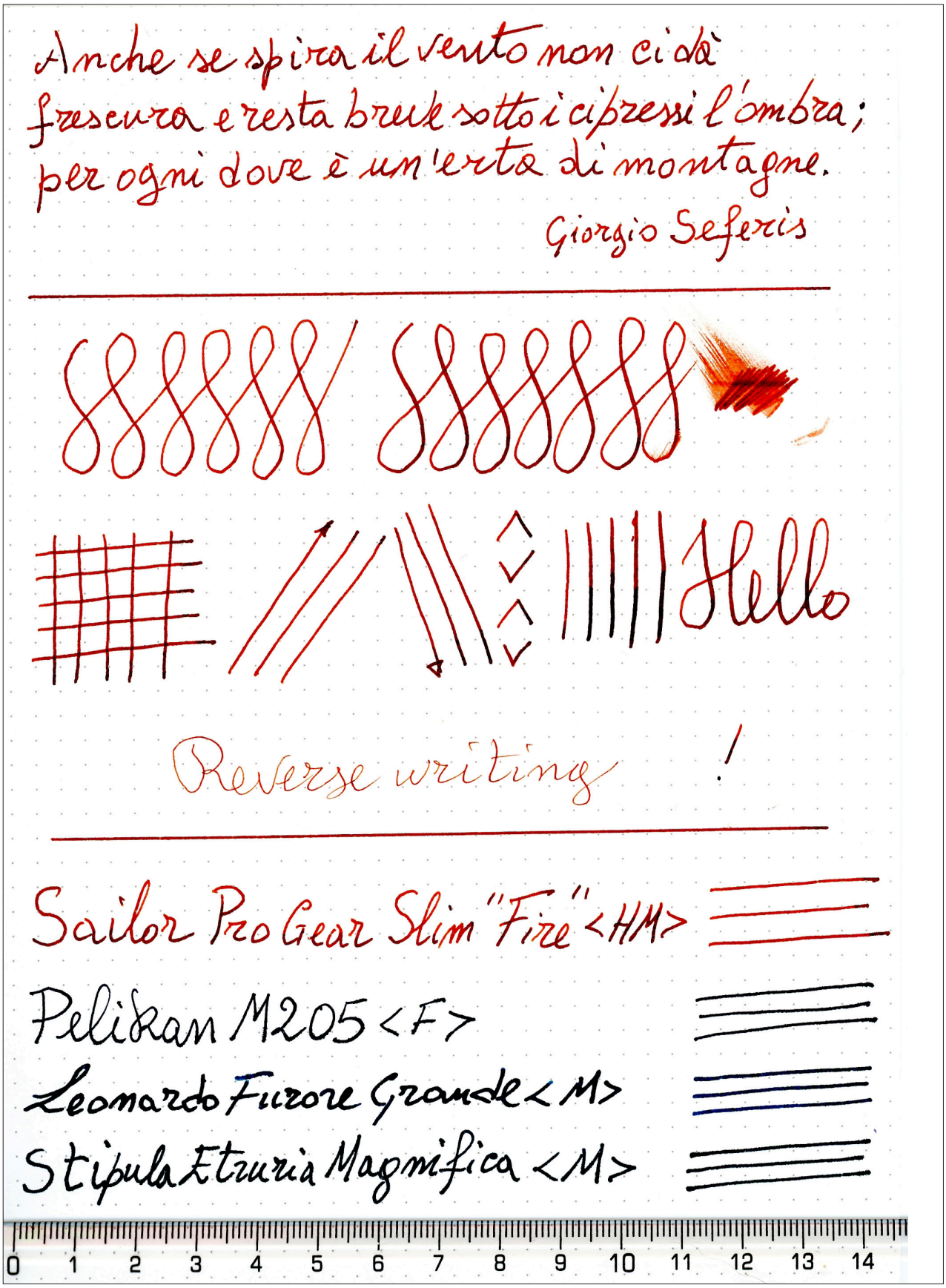
Buona scrittura. Buon divertimento.

[febbraio 2021]
[recensione pubblicata in www.ilpennofilo.it]

Il confronto (dal basso verso l'alto) tra la SAILOR "**PRO GEAR SLIM FIRE**" (in basso), la piccola Pelikan M205, LA TWSBI 580 ALe la Lamy Safari (in alto): la **PRO GEAR SLIM FIRE** senza cappuccio si conferma come una penna decisamente piccola, quasi un centimetro più corta della pur piccola Pelikan. Quasi obbligatoria l'uso a cappuccio calzato...

PROVA DI SCRITTURA

SAILOR **PRO GEAR Slim "Fire" <H-M>**

Inchiostro: Diamine *Ancient Copper* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua

NB: il righello che compare nella scansione del foglio ha lo scopo di consentire una valutazine dimensionalmente corretta dei risultati (spessori), che risulterebbero falsati da una riproduzione che non fosse in scala 1:1.